Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

Comune di Moretta

P.E.B.A.

COMUNE DI MORETTA

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

COMMA 21 ARTICOLO 32 L.n. 41/1986 - COMMA 9 ARTICOLO 24 L.n. 104/1992

RELAZIONE GENERALE

Adozione DCC n. ..... del .....
Approvazione DCC n. ..... del .....
Aggiornamento NOVEMBRE 2024

Tav. N. 1

Responsabile del Procedimento

.....

Sindaco

.....

Segretario Comunale

.....

Architetto
Silvia Oberto

Gruppo di lavoro: Arch. Chiara Cambiano e Geom. Paolo Ferrero

Indice

1. PREMESSA 2
2. STRUMENTO E FINALITA' 4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI 7
4. DEFINIZIONI 8
5. MODALITÀ OPERATIVE 12
6. AMBITO DI INTERVENTO 15
7. DEFINIZIONE PRIORITÀ INTERVENTI 21
8. DEFINIZIONE E STIMA INTERVENTI STANDARDS 24
9. STIMA GENERALE INTERVENTI. QUADRO ECONOMICO 25
10. CONCLUSIONI 26
11. ELABORATI PEBA 30
12. ALLEGATI 31

1. PREMESSA

I **Piani per Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** sono uno primo strumento basilare per la risoluzione dei temi dell'Accessibilità e dell'Accoglienza per Tutti, punto essenziale e qualificante nel governo di una Città verso il concetto di **INCLUSIONE.**

La finalità di questo lavoro e di questa prima analisi complessiva sul tema dell'accessibilità nel comune è di andare oltre il solo rispetto di parametri quantitativi dettati dalle normative. Pensare al PEBA sono come un Piano da avere per obbligo di legge è riduttivo**, il PEBA è** piuttosto l'inizio di un **"Percorso per l'Eliminazione delle Barriere".**

Accessibilità e Accoglienza significano **riqualificazione urbana materiale** (abbattimento barriere fisiche e visive) e **immateriale** (abbattimento barriere sensoriali e di comunicazione) e conseguentemente **VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE E TURISTICA** del centro abitato e del territorio comunale in genere.

Cioè non solo dimensione fisica, ma immateriale e sensoriale per il miglioramento della qualità della vita.

Obiettivo dell'indagine e dell'attenzione sul tema accessibilità è di rivolgersi a chiunque possa incontrare difficoltà nell'interazione con edifici e spazi urbani progettati per offrire servizi pubblici a tutti i cittadini. E' uno strumento iniziale di indirizzo e programmazione delle scelte dell'ente pubblico per facilitare e migliorare la fruizione di spazi urbani ed edifici al fine di diffondere la cultura dell'accessibilità e della fruibilità universale, ampliata a tutti gli individui che "vivono" e interagiscono in un determinato luogo.

Spazi pubblici ben curati e funzionali sono fondamentali per il benessere collettivo, educano al bello e al rispetto, generano un volano di effetti positivi e contribuiscono a far conoscere e valorizzare i luoghi dell'abitare attraendo le persone.

Considerando che nel corso della vita ogni individuo può trovarsi temporaneamente inabile, gli interventi per eliminare le barriere architettoniche **sono vantaggiosi per l'intera popolazione.**

La questione della disabilità è sempre più legata all'invecchiamento della popolazione, che comporta un declino delle capacità motorie, sensoriali, fisiologiche e cognitive. L'invecchiamento della popolazione è ormai una realtà consolidata in Europa occidentale. Pertanto, si prevede una maggiore domanda di servizi e attenzioni dedicate negli anni futuri all'accessibilità dei luoghi.

È essenziale promuovere interventi per adeguare gli edifici e migliorare l'accessibilità e la sicurezza in tutti gli ambiti (spazi pubblici, trasporti pubblici locali, servizi socio-sanitari, strutture ricettive e commerciali, ecc.) per rendere il territorio più accessibile, sicuro, attraente e confortevole per residenti e visitatori. Ricordiamo inoltre, la domanda potenziale di "turismo accessibile" in Europa è stimata in circa 130 milioni di persone, di cui 10 milioni in Italia.

Il PEBA è da molti anni un obbligo legislativo.

Il concetto di "Spazio Pubblico per tutti", fondamentale per la fruizione delle aree urbanizzate, si collega direttamente ai contenuti dell'art. 3 della Costituzione italiana.

In seguito, la Legge 18/2009 (che recepisce la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) e il successivo "Programma d'Azione" del DPR n. 132/2013 superano i precedenti approcci, focalizzati sull'eliminazione delle barriere architettoniche, orientando l'attenzione verso il concetto di accessibilità integrata e inclusione delle persone con qualunque tipo di disabilità.

Secondo questi strumenti normativi, l'accessibilità è vista come un "pre-requisito" per consentire a ogni persona di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. Questa accessibilità deve essere garantita in ogni ambito, includendo non solo l'accesso completo all'ambiente fisico, urbano e architettonico, alle strutture e agli edifici, ma anche ai beni, ai servizi, all'informazione e alla comunicazione, ai trasporti e alle altre attrezzature e servizi offerti al pubblico.

Eliminare le barriere architettoniche e configurare una città accessibile non rappresenta solo un intervento per migliorare la qualità della vita e l'integrazione delle persone con disabilità certificate, ma significa anche **migliorare e facilitare la vita di tutta la comunità**: i genitori con passeggini, gli anziani con difficoltà motorie e ridotta percezione visiva o uditiva, coloro che vivono temporaneamente situazioni di mobilità ridotta, bambini, altre categorie vulnerabili, come persone in sovrappeso o in convalescenza, persone di diversa nazionalità e/o con problematiche relative all'orientamento, ecc...

È dunque necessario sviluppare un approccio più generalizzato basato sull'attenzione e sulla condivisione dei problemi da parte di amministratori, progettisti e attuatori degli interventi di manutenzione e progettazione dello spazio pubblico, garantendo una corretta individuazione delle priorità.

2. STRUMENTO E FINALITA'

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è uno strumento concepito dal legislatore nazionale per monitorare il territorio, evidenziando criticità e barriere esistenti, per poi progettare e programmare interventi edilizi finalizzati a rendere sempre più accessibili edifici e spazi cittadini, migliorandone la fruibilità per tutti.

Introdotti nel 1986 per gli edifici pubblici esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384 (ora abrogato), i PEBA sono stati modificati nel 1992 per estenderne l'ambito di applicazione agli spazi urbani.

Il PEBA fornisce all'Amministrazione uno strumento di lettura e conoscenza del territorio e programmazione degli interventi focalizzato al favorire l'inclusione. Si basa sull'analisi dettagliata dell'accessibilità a livello edilizio ed urbano, con il rilievo delle barriere presenti, l'individuazione delle possibili soluzioni con la definizione di una stima di massima dei costi in relazione agli interventi necessari e alle priorità individuate.

Obiettivi

Oltre agli obiettivi normativi, il Percorso che si intende intraprendere persegue i seguenti obiettivi:

- Promozione della cultura dell'accessibilità per eliminazione delle barriere comunicative e culturali relative all'accessibilità (luoghi comuni, discriminazioni, maleducazione, ignoranza, indifferenza, ecc.).

- Incentivazione del dibattito sull'accessibilità dell'ambiente costruito.

- Mantenimento nel tempo del massimo livello possibile di accessibilità dell'ambiente costruito.

- Promozione di progetti partecipati per la mobilità dolce, l'accessibilità dei negozi e delle attività commerciali e per favorire la conoscenza dei luoghi anche ai fini di implementare e facilitare l'accoglienza turistica.

- Prevenzione della formazione di nuove barriere, guidando le scelte progettuali alla luce di buone pratiche sperimentate.

Azioni

L'iniziativa vuole essere intrapresa nel senso più ampio del termine, al fine di rendere la **"Città per Tutti"** uno strumento di valorizzazione, promozione e sviluppo con ricadute negli ambiti turistico, culturale ed economico con progetti ed interventi che interagiscano tra loro ai vari livelli, seguendo fasi di sviluppo conseguenti e da implementare.

Le fasi di questa prima fase di intervento sono in sintesi:

1. Indagini per una conoscenza del territorio e rilievo del conflitto uomo-ambiente
2. Elaborazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche
3. Programmazione e individuazione dell'ordine di priorità degli interventi
4. Stima degli interventi

In sintesi evidenziamo le possibili fasi operative in continuità con l'adozione del PEBA:

5. *Monitoraggio del Peba. Essenziale per la continuità e per la evoluzione del percorso verso l'abbattimento delle barriere architettoniche e comunicative.*
6. *Promozione della cultura dell'accessibilità e della partecipazione. Divulgazione e comunicazione del lavoro svolto al fine della promozione, conoscenza e valorizzazione della città per Tutti, cittadini, turisti, operatori commerciali, aziende, associazioni, scuole, partners, ecc…*
7. ***Progetti Pilota**. Si ritiene di particolare interesse lo sviluppo di un Progetto Laboratorio. L'iniziativa può assumere caratteristiche di continuità con progetti già in corso, in particolare andando a lavorare per un progetto di mobilità pedonale e/o di riqualificazione urbana e/o di comunicazione dedicati ad un ambito particolarmente sensibile e strategico per funzioni, localizzazione e significato all'interno della città di Moretta.*
8. *Sviluppo comunicatività ambientale. Altra fase è quella di rendere più facile per tutti la **Lettura della città rivelando l'identità dei luoghi urbani**. Si propone di progettare percorsi comunicativi accessibili per far fronte al problema dell'orientamento quotidiano, suggerendo un sistema che "racconti" la città e i suoi percorsi e dall'altra suggerisca un progetto di immagine coordinata urbana, che risponda ai desideri e ai bisogni di tutti i cittadini. Il senso di orientamento urbano può essere aiutato da artefatti comunicativi e da forme di testualità visiva, sonora e tattile tipo "sistemi segnaletici". Questi sistemi segnaletici (totem interattivi, mappe visivo-tattili con NFC o QRCode, tecnologie inclusive, ecc…) sono in grado di rispondere ad un approccio inclusivo, non solo per le persone con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva, ma anche in considerazione della diversità linguistica e culturale delle persone.*

Coordinamento e partecipazione

Il Percorso iniziato non sarà solo l'elaborazione di un documento di tecnici e specialisti, ma si configura come l'avvio di un percorso condiviso e partecipato. Il tema dell'accessibilità, infatti, non può essere limitato a una dimensione edilizia, ma deve includere anche quella urbana e sociale.

I soggetti coinvolti nelle varie fasi di elaborazione del piano sono ad oggi:

- Gruppo di lavoro coordinato da estensore del PEBA

- Amministratori e Uffici Comunali

- Commissioni consiliari

Il primo step di avvio di processo partecipato è avvenuto con una Scheda di Segnalazione delle Barriere scaricabile dal sito internet che il Comune ha predisposto e messo a disposizione dei cittadini

Tale raccolta di Segnalazioni costituisce una prima base utile di raffronto ed evidenza di criticità per l'Amministrazione e i progettisti del PEBA.

Al Comune di Moretta non sono giunte Schede di Segnalazione. Nella fase di elaborazione del PEBA si è preso in considerazione un lavoro svolto "Moretta accessibile" su percorsi e luoghi pubblici svoltosi nell'estate 2021 – Progetto PCTO con Istituto Soleri Bertone di Moretta e Comune di Saluzzo. Relazione Finale di Wiam Bolla.

A questo approfondito lavoro di lettura delle criticità della città di Moretta è anche seguito un report di monitoraggio di alcuni interventi in allora segnalati e eseguiti tempestivamente dal Comune.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione italiana, 1948, Articolo 3

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Legge n. 41/1986, art. 32, comma 21

«Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 384/1978 (ora DPR 503/1996), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge».

Legge Quadro n. 13/1989

Stabilisce le modalità per garantire l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici. Il ***D.M. 236/1989 (decreto attuativo)*** all'art. 3 descrive i criteri generali di progettazione, specificando tre livelli di attenzione: accessibilità, visibilità e adattabilità.

Legge n. 104/1992, art. 24, comma 9

«I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili." (Art. 24, c. 9) ... facendo quindi obbligo ai Comuni, di integrare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) con il Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.), cioè con lo studio degli spazi urbani finalizzati alla realizzazione di percorsi pedonali (e non solo) sicuri ed accessibili a tutti e in particolare ai diversamente abili».

D.P.R. n. 503/1996

Regolamento che stabilisce le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. Il DPR n. 503/1996 assegna definitivamente alle amministrazioni pubbliche la competenza per l'elaborazione dei PEBA come previsto dall'art. 32 della L. n. 41/1986.

Convenzione ONU/2009

Il 23 febbraio 2009, l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, un trattato internazionale che impegna gli stati firmatari a riconoscere i diritti delle persone con disabilità e ad adottare un nuovo approccio culturale alla disabilità.

L.R. 5 febbraio 2024 n. 1 Disposizioni per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere

Predisposizione Linee Guida. Criteri di premialità

4. DEFINIZIONI

Definizioni fondamentali per la comprensione dei concetti trattati nel PEBA e della sua struttura logica, tratte dalla normativa nazionale e regionale in materia di barriere architettoniche e accessibilità.

4.1 Barriera architettonica: è definita dal D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. A e il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 e riguarda in edifici, spazi e servizi pubblici:

1. Ostacoli fisici che limitano la mobilità delle persone con difficoltà motorie permanenti o temporanee, nonché di chiunque abbia difficoltà nella mobilità.

2. Ostacoli che impediscono l'uso comodo e sicuro di parti, attrezzature o componenti.

3. Mancanza di accorgimenti e segnalazioni che facilitano l'orientamento e la percezione dei luoghi e dei potenziali pericoli, specialmente per non vedenti, ipovedenti e sordi.

4.2 Barriera senso-percettiva: riguarda situazioni che rendono difficile la mobilità autonoma delle persone con minorazioni sensoriali, spesso a causa della mancanza di segnalazioni adeguate più che di ostacoli fisici. Queste barriere sono meno visibili e ricevono meno attenzione rispetto a quelle motorie.

Per esempio, per persone ipovedenti e non vedenti, il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, all'Art. 1.2, impone l'installazione di segnali tattili contenenti codici essenziali per l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e dei pericoli. Le normative tecniche per le barriere sensoriali per non udenti sono limitate, è cruciale sviluppare ulteriori interventi in questo ambito per garantire un'accessibilità completa.

4.3. Barriera localizzativa: «ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa».

4.4. Accessibilità: secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. G, è riferita agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza. «Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia».

4.4.1 Accessibilità condizionata: si riferisce alla possibilità di raggiungere l'edificio, entrare agevolmente, utilizzare spazi e attrezzature e accedere agli ambienti interni ed esterni con l'aiuto di personale dedicato.

4.4.2 Accessibilità equivalente: concetto derivato dalla sicurezza equivalente, **si applica ai beni tutelati o nelle aree soggette a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/04 e/o vincoli di PRG).** Se dimostrata l'impossibilità di rispettare i criteri normativi, l'accessibilità viene garantita attraverso soluzioni o modalità di gestione che migliorano le condizioni di accesso. Una persona deve almeno poter:

a) Muoversi, anche con un accompagnatore o mezzi leggeri attrezzati;

b) Raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità), avendo a disposizione adeguati supporti informativi per comprendere le parti inaccessibili;

c) Utilizzare materiale tattile e visivo, audioguide, ecc. (facilitatori).

4.4.3 Accessibilità parziale: Un luogo è considerato parzialmente accessibile quando le funzioni e i servizi principali sono fruibili, mentre altre parti rimangono inaccessibili.

4.5 Visitabilità e adattabilità: la definizione di "visitabilità" secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. H, relativa agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza, è la seguente:

«Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta».

La definizione di "adattabilità" secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. I, relativa agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza, è la seguente: si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale».

I concetti di visitabilità e adattabilità sono stati introdotti come una forma di "accessibilità limitata o differita", poiché si è ritenuto troppo oneroso imporre l'accessibilità totale a tutte le unità immobiliari per le persone con gravi difficoltà motorie.

4.6. Unità ambientale: secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. B è riferita all'edificio ed agli spazi esterni di pertinenza: «Per unità ambientale si intende uno spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro». Questa definizione è stata riportata qui poiché introduce l'idea di "ambiente", che va oltre il semplice "spazio fisico". Secondo questa definizione, l'accessibilità deve riguardare l'ambiente nel suo complesso e non solo lo spazio fisico. Ciò significa che, secondo la normativa, per garantire l'accessibilità non basta permettere lo spostamento fisico in un luogo, ma è necessario assicurare tutte le condizioni per vivere in modo confortevole, dignitoso e sicuro. Interpretando i principi citati precedentemente, il concetto di ambiente include anche il contesto sociale e di vita delle persone.

4.7 Autonomia: riferisce alla capacità di una persona di utilizzare le proprie capacità funzionali, anche con l'aiuto di supporti ambientali e strumentali, per fruire degli spazi e delle attrezzature presenti.

4.8 Orientamento: la capacità di percepire la struttura dei luoghi, mantenere la direzione di marcia e individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

4.9 Disabilità: è un termine che include menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni alla partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione tra l'individuo con una condizione di salute e i fattori contestuali, sia ambientali che personali.

4.9.1 Disabilità motoria: si riferisce a una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, delle capacità di movimento di una o più parti del corpo o arti.

4.9.2 Disabilità sensoriale: indica una parziale o totale perdita della vista, una parziale o completa perdita dell'udito, o la presenza contemporanea di entrambe le disabilità. Questa condizione spesso pregiudica la vita di relazione e la comunicazione.

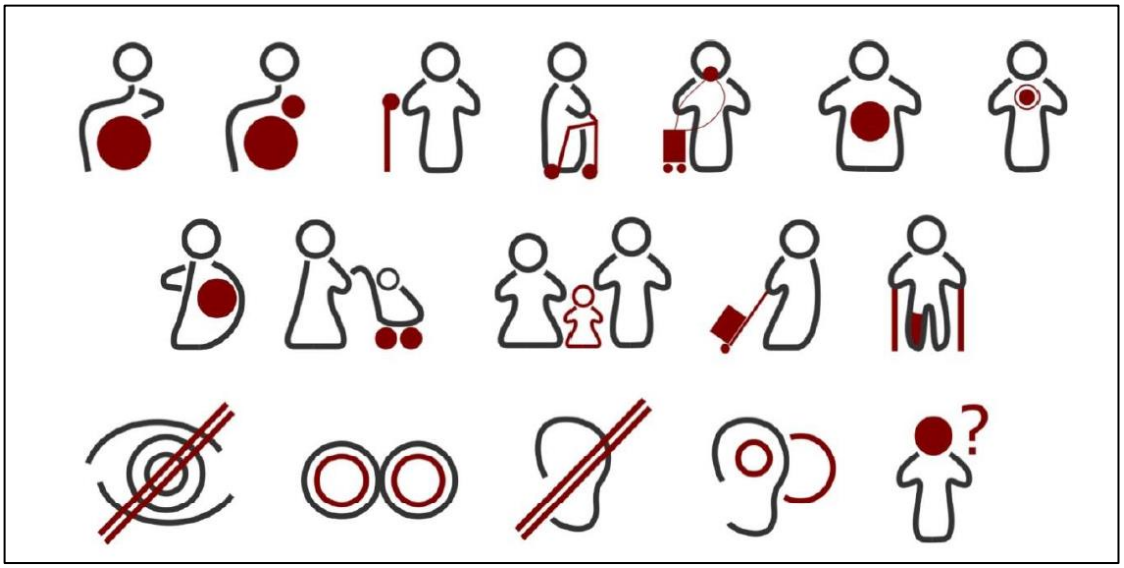
4.9.3 Disabilità Cognitiva: si riferisce a una limitazione o difficoltà nell'apprendimento, nella comprensione del linguaggio scritto o orale, nei disturbi da deficit di attenzione o nelle difficoltà a relazionarsi socialmente.

4.10. - Progettazione Universale – Design for All: La Convezione ONU, all'articolo 2, definisce l'Universal Design, ovvero la progettazione universale, "la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La 'progettazione universale' non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari."

4.11 Simboli

DISABILITÀ MOTORIA	DISABILITÀ SENSORIALE	DISABILITÀ COGNITIVA

4.12 Condizioni diverse



5. MODALITÀ OPERATIVE

Linee guida generali

Il PEBA ha l'obiettivo non solo di descrivere le opere necessarie per eliminare le barriere esistenti, **ma anche a sensibilizzare e promuovere uno sviluppo urbano inclusivo**. È fondamentale attuare iniziative concrete che supportino le persone con qualsiasi difficoltà e sensibilizzino tutti gli operatori coinvolti nel processo progettuale e autorizzativo.

La prevenzione della creazione di nuove barriere deve infatti essere prioritaria rispetto all'eliminazione di quelle esistenti.

Il PEBA adotta **un principio di gradualità degli interventi stabilendo delle priorità per alcuni rispetto ad altri meno urgenti**.

Per gli interventi su immobili e spazi pubblici esistenti, si prevede un approccio differente basato sul concetto di "accomodamento ragionevole", che considera vincoli strutturali, di tutela architettonica/paesaggistica ed economici.

Per le nuove realizzazioni, si adotta un approccio normativo prestazionale, mirato a individuare soluzioni conformi alle normative vigenti. Questo approccio punta a soluzioni concrete che rispettino le normative e le disponibilità economiche del Comune.

Per le future strutture pubbliche, il PEBA promuove la Progettazione Universale e il Design for All, creando spazi e ambienti accessibili a tutti, senza necessità di adattamenti aggiuntivi per categorie specifiche di utenti.

Ai progettisti si richiede di considerare la diversità degli utenti e di proporre soluzioni che rispecchino questa realtà. La norma europea UNI CEI 17210:2021, recentemente emanata, stabilisce i requisiti prestazionali minimi per l'accessibilità dell'ambiente costruito.

Metodologia

L'elaborazione del PEBA si è articolata in più fasi:

1. Definizione strategie e obiettivi:

- Definizione delle linee d'indirizzo, raccolta dati e informazioni presso gli uffici comunali, definizione delle caratteristiche, finalità e obiettivi del piano.

- Individuazione di immobili, spazi e percorsi da analizzare.

- Elaborazione delle schedature di rilievo.

2. Analisi criticità degli spazi/edifici:

- Rilievo e mappatura degli spazi e degli edifici con sopralluoghi per raccogliere informazioni sull'accessibilità.

- Analisi delle barriere rilevate, consigli e focalizzazione criticità con proposta di possibili interventi progettuali e relative stime parametriche

3. Attività di programmazione ed attuazione:

- Verifica di tutte le Segnalazioni pervenute

- Programmazione delle priorità degli interventi

- Definizione di una stima economica complessiva

L'indagine sul campo, attraverso sopralluoghi, ha permesso di identificare numero, localizzazione, natura e tipologia delle barriere fisiche e/o percettive.

Per sintetizzare gli esiti delle rilevazioni, è stato definito **un modello di scheda di valutazione**.

Ogni immobile è stato rilevato e catalogato con un codice univoco, con schede dettagliate per la valutazione delle criticità.

Procedure

La procedura e la modalità di adozione e approvazione del PEBA da parte del Comune non sono codificate da norme di carattere nazionale o regionale. Si fa riferimento pertanto a Linee Guida di altre regioni da verificare con i regolamenti comunali e/o statuti.

1) Adozione del Piano in Consiglio Comunale (o in Giunta)
2) Pubblicazione e divulgazione sul web e avviso all'Albo Pretorio per la consultazione di 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può fare osservazioni.
3) Il Consiglio Comunale entro 60 giorni successivi decide sulle osservazioni e approva il PEBA.
4) Copia integrale del PEBA sul sito web
5) L'aggiornamento del PEBA qualora si vogliano aggiungere altre porzioni di territorio o edifici non valutati in precedenza oppure a seguito di aggiornamento per interventi già eseguiti o diverse valutazioni delle priorità può seguire procedure più snelle.

6. AMBITO DI INTERVENTO

Il PEBA ha rivolto attenzioni a zone nel centro abitato in cui sono presenti le principali funzioni e attività pubbliche più significative, nonché la vita di relazione.

L'analisi potrà essere estesa in futuro estesa ad altri ambiti di indagine sempre nell'ottica dell'estensione e del miglioramento dell'accessibilità per Tutti.

Il patrimonio comunale è stato suddiviso in due categorie prevalenti per facilitare l'indagine: edifici, spazi esterni e percorsi. Tutto quanto è stato oggetto di analisi è riportato sulla planimetria allegata al Piano.

Ambito Edilizio: Edifici di proprietà pubblica comunale con rilevazione che include anche il percorso di avvicinamento all'ingresso.

AE. Edifici oggetto di analisi

1 Palazzo comunale

2 Scuola dell'infanzia

3 Scuola primaria

4 Scuola secondaria

5 Sala polifunzionale San Giovanni

6 Centro polifunzionale - biblioteca

7 Casa di riposo

8 Sede ASL

9 Stazione dei Carabinieri

10 Sede protezione civile

11 Foresteria del Santuario

12 Bocciofila

13 Impianto sportivo

14 Tennis

Ambito Urbano:

AU. Spazi oggetto di analisi

Spazi pubblici esterni: Spazi aperti pedonali gestiti dal comune, come parchi, cimiteri, aree verdi/gioco/sport.

1 Cimitero

2 Parco del Santuario

3 Parco dietro Piazza Castello

AU. Percorsi oggetto di analisi

Percorsi: Vie principali centrali interne o di attraversamento/avvicinamento del centro abitato. Itinerari di rilevanza turistica e/o commerciale, insieme a segmenti stradali che collegano itinerari principali, edifici di importanza rilevante e spazi esterni di aggregazione con i principali parcheggi limitrofi.

4 Via Po - via Santuario - piazza Castello

5 Via Mogna - Via Deodato Pallieri

6 Piazza Umberto I - Via Torino - Piazza Regina Elena

7 Piazza Coller - Via Saluzzo

Per i percorsi pubblici è stata fatta una approfondita valutazione tramite sopralluoghi estesi a tutto il tratto viario indicato. Ogni percorso è stato suddiviso in schede puntuali di ogni singola criticità. Il lavoro è stato esteso in modo da interessare gli ambiti più sensibili e frequentati del concentrico di Moretta, anche per presenza di servizi e/o edifici pubblici.

6.1 Individuazione delle Macro-categorie di Barriere Architettoniche

Per facilitare l'analisi delle numerose criticità rilevate, queste sono state raggruppate in macro-categorie. Tale raggruppamento ha permesso di determinare rapidamente la frequenza con cui specifici ostacoli (o ostacoli simili) si ripresentano in ciascuna tipologia di spazio o edificio pubblico, identificando le criticità più comuni associate a quella funzione.

Il Piano individua le seguenti 6 macro-categorie di criticità per gli edifici:

1. Raggiungibilità
2. Accesso edificio/spazio pubblico
3. Percorso piano terra
4. Percorsi altri piani
5. Collegamenti verticali
6. Dotazione di servizi igienici accessibili

Il Piano individua le seguenti 2 macro-categorie di criticità per gli spazi e percorsi:

1. Raggiungibilità - orientamento
2. Caratteristiche

Questa distinzione è basata sulla natura degli ostacoli fisici che limitano la piena fruibilità per le persone con disabilità, sia di tipo motorio (ad esempio, ambienti interni con dimensioni inadeguate, presenza di dislivelli, scale per l'accesso ai piani superiori, porte o soglie di larghezza inadeguata, ecc...) sia percettivo (ad esempio, mancanza di guide visive e tattili che assicurino l'orientamento negli spazi di distribuzione e negli ambienti principali, segnaletica, corrimani, ecc....).

Nell'individuare queste macro-categorie di criticità, il Piano ha considerato le definizioni della normativa riguardanti i **principi di accessibilità e fruibilità**.

Il termine "fruibilità" non indica solo la possibilità per le persone con disabilità di entrare e percorrere uno spazio o ambiente interno di un edificio (requisiti propri del principio di accessibilità), ma anche **la possibilità di utilizzarlo pienamente**, comprendendo arredi, attrezzature e impianti (elettrici, telefonici, informatici, di condizionamento, ecc.) per migliorare il comfort interno e sfruttare ogni funzionalità disponibile.

6.2 Definizione dei livelli di accessibilità

L'obiettivo principale del PEBA è esaminare lo stato attuale dei luoghi (rilievo) in relazione al loro grado di accessibilità. Questa attività richiede l'attribuzione di giudizi per valutare e stabilire priorità. Il Piano ha identificato **quattro livelli di giudizio**:

1. Non accessibile	**negativo**	Gravi criticità che pregiudicano l'accesso/fruizione
2. Accessibile con accompagnatore/ parzialmente accessibile	**negativo**	Importante criticità che potrebbe pregiudicare la fruizione
3. Accessibile con difficoltà	**positivo**	Lieve criticità che non pregiudica la fruizione
4. Accessibile in autonomia	**positivo**	Assenza di criticità

Non accessibile: Non è possibile accedere autonomamente e nemmeno con l'aiuto di personale alla funzione principale dello spazio.

Accessibile con accompagnatore/parzialmente accessibile: Una persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale necessita di aiuto per accedere o utilizzare gli spazi e i servizi (accessibilità condizionata), oppure ci sono ambienti e/o funzioni non fruibili all'interno della struttura (es. un piano o una sala non accessibili per mancanza di adeguato collegamento verticale).

Accessibile con difficoltà: L'accesso non presenta barriere fisiche o percettive tali da impedire la fruizione, ma non ci sono condizioni ottimali per un uso agevole.

Accessibile: Persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale possono raggiungere, entrare e fruire degli spazi e delle attrezzature con adeguata sicurezza e autonomia.

Il giudizio viene espresso anche in considerazione di diverse categorie di disabilità: motoria, sensoriale visiva, sensoriale uditiva e cognitiva. Ad esempio, la mancanza di un bagno accessibile è una barriera insormontabile per una persona in sedia a rotelle, mentre per una persona sorda non rappresenta un problema. L'introduzione del livello 2 di accessibilità tra i giudizi previsti mira a censire, oltre alla conformità normativa, anche il livello di fruizione degli ambienti e dei servizi per il pubblico con disabilità.

La fruizione non autonoma che richiede aiuto, anche se non definita "non accessibile", non è sempre accettabile. La normativa aveva introdotto l'accessibilità condizionata come soluzione temporanea, ma il PEBA considera il livello 2 non conforme e meritevole di interventi da programmare a breve.

Analogamente, per i giudizi negativi, il Piano introduce un livello intermedio anche per la categoria conforme. Alla piena accessibilità (livello 4), si aggiunge un livello intermedio (livello 3) caratterizzato da una situazione di "quasi conformità" in cui la fruizione è sicura e autonoma con lievi difficoltà.

6.3 Definizione del criterio di priorità ed analisi dei livelli di criticità

Attribuzione del criterio di priorità

La stesura del cronoprogramma degli interventi tramite delle priorità segnalate è guidata da un approccio metodologico fornito dal PEBA Questo approccio aiuta il Comune a configurare la migliore risposta, sia in termini di efficacia degli interventi che di razionalizzazione delle risorse, tenendo conto anche di situazioni urgenti e opportunità di finanziamento.

Il PEBA valutando aspetti tecnici indirizza l'Amministrazione nella definizione della cronologia degli interventi programmati.

Sono stati considerati i seguenti quattro criteri:

1. Importanza strategica dell'immobile: Valore basato sull'essenzialità e insostituibilità del servizio erogato e il numero di utenti. Servizi essenziali come uffici comunali e scuole hanno un valore alto (1), mentre servizi meno cruciali hanno valori progressivamente più bassi (2-4).

2. Livello di accessibilità rilevato: Media dei giudizi espressi in sede di indagine, indicativo della gravità delle problematiche presenti.

3. Esistenza di progetti di intervento programmati: Valori da 1 a 3 corrispondenti all'assenza o presenza di interventi già programmati e realizzati.

4. Segnalazioni pervenute: Valori 1 o 2 corrispondenti alla presenza o all'assenza di segnalazioni da parte di amministrazione, cittadini, associazioni o stakeholder.

Il Piano esprime un valore numerico per ogni edificio/spazio, derivato dalla somma dei singoli giudizi, **con una graduatoria in cui il valore più basso corrisponde a una priorità più alta.**

Un edificio con un voto alto può essere programmato per interventi futuri, mentre un edificio con un voto basso richiede interventi urgenti.

In rosso sono evidenziate le priorità più urgenti rispetto alle gialle e alle verdi (livello inferiore di priorità). La priorità di interventi (colore rosso) non equivale sempre a una non accessibilità, ma ad una valutazione data da diversi parametri di giudizio. Es. un edificio strategico senza ascensore avrà una priorità maggiore rispetto a uno senza ascensore, ma non strategico. Lo stesso vale dove abbiamo un'accessibilità risolta con un servoscala ad esempio in una scala molto frequentata che quindi mette la persona che ne fruisce in una condizione disagevole, ecc...

7. DEFINIZIONE PRIORITÀ INTERVENTI

Edifici

Sono stati oggetto di sopralluoghi 14 edifici di proprietà pubblica segnalati dall'ufficio tecnico del comune di Moretta

SCHEDE EDIFICI PUBBLICI				
n. scheda AE	**Denominazione**	**Ubicazione**	**Valutazione priorità**	**Stima**
1	Palazzo comunale	Piazza Umberto I, 1		€ 21.500,00
2	Scuola dell'infanzia	Via Pallieri, 18/a		€ 3.100,00
3	Scuola primaria	Via Roma, 32		€ 4.500,00
4	Scuola secondaria	Via Martiri, 10		€ 50.000,00
5	Sala polifunzionale San Giovanni	Via San Giovanni		€ 300,00
6	Centro polifunzionale - biblioteca	Via San Giovanni, 7 - via Martiri della Libertà, 2		€ 3.070,00
7	Casa di riposo	Via Pallieri, 15		€ 3.300,00
8	Sede ASL	Via della Crociata, 5		€ 3.200,00
9	Stazione dei Carabinieri	Via Faule, 5		€ 1.700,00
10	Sede protezione civile	Via Mogna, 9		€ -
11	Foresteria del Santuario	Piazza Alberto Grosso		€ 153.900,00
12	Bocciofila	Via Martiri della Libertà, 8		€ 900,00
13	Impianto sportivo	Via Fornace		€ 4.500,00
14	Tennis	Via Fornace		€ 10.000,00

Spazi / Percorsi

Sono stati analizzati con sopralluoghi:

N° 3 spazi pubblici grazie alle indicazioni dell'ufficio tecnico del comune di Moretta e N° 4 ambiti urbani individuati da viabilità e percorsi principali individuati congiuntamente con il Comune di Moretta poi suddivisi in 39 schede operative di indagine.

SCHEDE SPAZI E PERCORSI				
n. scheda AU	**Denominazione**	**Ubicazione**	**Valutazione priorità**	
1	Cimitero			€ 8.600,00
2	Parco del Santuario			€ 700,00
3	Parco dietro Piazza Castello			€ 26.800,00
4.1	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Percorso pedonale via Santuario		
4.2	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Percorso pedonale via Santuario		
4.3	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Accesso ai portici		
4.4	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Percorso pedonale via Santuario		
4.5	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Percorso pedonale via Santuario		
4.6	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Accesso portici- piazza Europa		
4.7	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Ristorante Villa Salina		
4.8	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Attraversamento pedonale via Po		
4.9	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Percorso pedonale via Po		
4.10	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Percorso pedonale via Po		
4.11	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Percorso pedonale via Po		
4.12	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Attraversamento pedonale via Po		
4.13	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Attraversamento pedonale via Po		
4.14	Via Po - via Santuario - piazza Castello	Piazza Castello		
5.1	Via Mogna - via Deodato Pallieri	Percorso pedonale via Mogna		
5.2	Via Mogna - via Deodato Pallieri	Percorso pedonale via Roma		
5.3	Via Mogna - via Deodato Pallieri	Percorso pedonale via Pallieri fino a casa di riposo		

€. 26.800

€. 88.000

6.1	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale Piazza Umberto I		
6.2	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Accesso portici		
6.3	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Attraversamento pedonale via Torino		
6.4	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Passo carraio		
6.5	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Via Torino incrocio via Bisalta		
6.6	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Attraversamento pedonale via Torino		
6.7	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Attraversamento pedonale via Torino		
6.8	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale via Torino		
6.9	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale via Torino angolo via San		
6.10	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale via Torino		€. 11.800
6.11	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale via Torino angolo via Craveri		
6.12	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale Piazza Regina Elena		
6.13	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale Piazza Regina Elena		
6.14	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale Piazza Regina Elena verso biblioteca		
6.15	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale Piazza Regina Elena Ex Consorzio		
6.16	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Percorso pedonale Piazza Regina Elena		
6.17	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Attraversamento pedonale/Percorso SP663		
6.18	Piazza Umberto I - via Torino - Piazza Regina Elena	Attraversamento pedonale rotatoria SP664		
7.1	Piazza Coller - Via Saluzzo	Percorso pedonale Piazza Coller		
7.2	Piazza Coller - Via Saluzzo	Attraversamento pedonale Piazza Coller		€. 63.250
7.3	Piazza Coller - Via Saluzzo	Via Saluzzo (porfido)		
7.4	Piazza Coller - Via Saluzzo	Via Saluzzo (asfalto)		

8. DEFINIZIONE E STIMA INTERVENTI STANDARDS

In ogni scheda sono riportati in nota suggerimenti e/o prime indicazioni per futuri interventi con lo scopo di migliorare o adeguare edifici, spazi e percorsi pubblici.

La stima è stata valutata sulla base del Prezziario della Regione Piemonte del 2024 e anche sulla base delle esperienze acquisite dallo studio incaricato per interventi di eliminazione delle barriere e in generale sullo studio delle problematiche relative all'accessibilità, all'inclusione e alla comunicazione.

In particolare nei percorsi sono stati individuati degli interventi standard tramite alcune tipologie ricorrenti. Tali costi unitari sono stati utilizzati per le stime degli interventi per ogni oggetto di analisi.

Tali costi potranno essere implementati circa del 10-15% per aumenti, imprevisti o elementi non verificabili se non con l'approfondimento progettuale successivo.

9. STIMA GENERALE INTERVENTI. QUADRO ECONOMICO

STIMA SOMMARIA INTERVENTI			
A	**STIME LAVORI**	**Importi parziali**	**Importi totali**
AE	**Ambito Edilizio**		
1	Palazzo comunale	€ 21.500,00	
2	Scuola dell'infanzia	€ 3.100,00	
3	Scuola primaria	€ 4.500,00	
4	Scuola secondaria	€ 50.000,00	
5	Sala polifunzionale San Giovanni	€ 300,00	
6	Centro polifunzionale - biblioteca	€ 3.070,00	
7	Casa di riposo	€ 3.300,00	
8	Sede ASL	€ 3.200,00	
9	Stazione dei Carabinieri	€ 1.700,00	
10	Sede protezione civile		
11	Foresteria del Santuario	€ 153.900,00	
12	Bocciofila	€ 900,00	
13	Impianto sportivo	€ 4.500,00	
14	Tennis	€ 10.000,00	
	Totale AE	**€ 259.970,00**	
AU	**Ambito Urbano**		
1	Cimitero	€ 8.600,00	
2	Parco del Santuario	€ 700,00	
3	Parco dietro Piazza Castello	€ 26.800,00	
4	Via Po - via Santuario - piazza Castello	€ 6.000,00	
5	Via Mogna - Via Deodato Pallieri	€ 88.000,00	
6	Piazza Umberto I - Via Torino - Piazza Regina Elena	€ 11.800,00	
7	Piazza Coller - Via Saluzzo	€ 63.250,00	
	Totale AU	**€ 205.150,00**	
		TOTALE STIMA LAVORI	**€ 465.120,00**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**		
B1	IVA 4 % su lavori	€ 18.604,80	
B2	Spese per attività tecnico-amministrativa 2% su importo lavori	€ 9.302,40	
B3	Spese tecniche progettazione, direzione lavori e sicurezza	€ 46.512,00	
B4	Contributo Inarcassa 4% su spese tecniche	€ 1.860,48	
B5	IVA 22% su spese tecniche	€ 10.641,95	
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 86.921,63**
		TOTALE A+B	**€ 552.041,63**

10. CONCLUSIONI

Il livello di accessibilità degli edifici pubblici nel Comune di Moretta risulta essere sostanzialmente buono, si rilevano criticità da risolvere con interventi di tipo più strutturale nel Palazzo Comunale e nelle scuole dell'infanzia e primaria. Maggiori attenzioni e conseguenti interventi potranno essere programmati per i percorsi urbani in particolare nel tratto di via Torino e nel percorso porticato.

La Città di Moretta con il suo Centro Storico presenta un significativo nucleo urbano storico caratterizzato da un centro molto suggestivo con la presenza imponente del Castello, delle sue mura e dei suoi fossati posto in stretta relazione con il Palazzo Comunale e la Chiesa Parrocchiale

Piazza Regina Elena all'imbocco con via Torino rappresenta una delle porte di ingresso all'abitato pertanto in vista anche di nuovi interventi di riqualificazione si suggeriscono interventi di riordino degli accessi pedonali con allargamento di percorsi/marciapiedi molto stretti, valorizzando nel contempo l'accesso verso il centro storico, che si presenta poco accogliente .

Molto frequentati e utilizzati sono gli impianti sportivi oggetto di recenti interventi. Come anche la struttura in centro della bocciofila.

Nucleo importante culturale, storico e religioso è il Santuario con la Foresteria e l'ampio Parco retrostante.

Molto si può ancora fare per aumentare la comunicazione e generare **un circuito di accoglienza che racconti la città e la comunichi**. Inserire maggiormente Moretta nel circuito del Turismo accessibile andando a creare maggior sinergia tra gli spazi pedonali porticati, le piazze centrali fino all'ambito del Santuario.

Progetti inclusivi possono riguardare anche un **Parco Urbano più frequentato** attraverso mappe visivo tattili o anche per non vedenti tramite il posizionamento di corrimani di accompagnamento ad esempio verso aree di seduta.

Si propongono **progetti futuri di comunicazione inclusiva che contestualmente consentano la valorizzazione di un percorso, di un bene e/o di un luogo**:

1. Raccontare una visita per la città di Moretta tramite un itinerario cittadino pedonale e un percorso turistico a partire ad esempio dal Municipio che raccontino le piazze e il centro e il percorso di Via del Santuario verso il complesso religioso di valenza regionale oppure a partire da Piazza Regina Elena verso il centro.

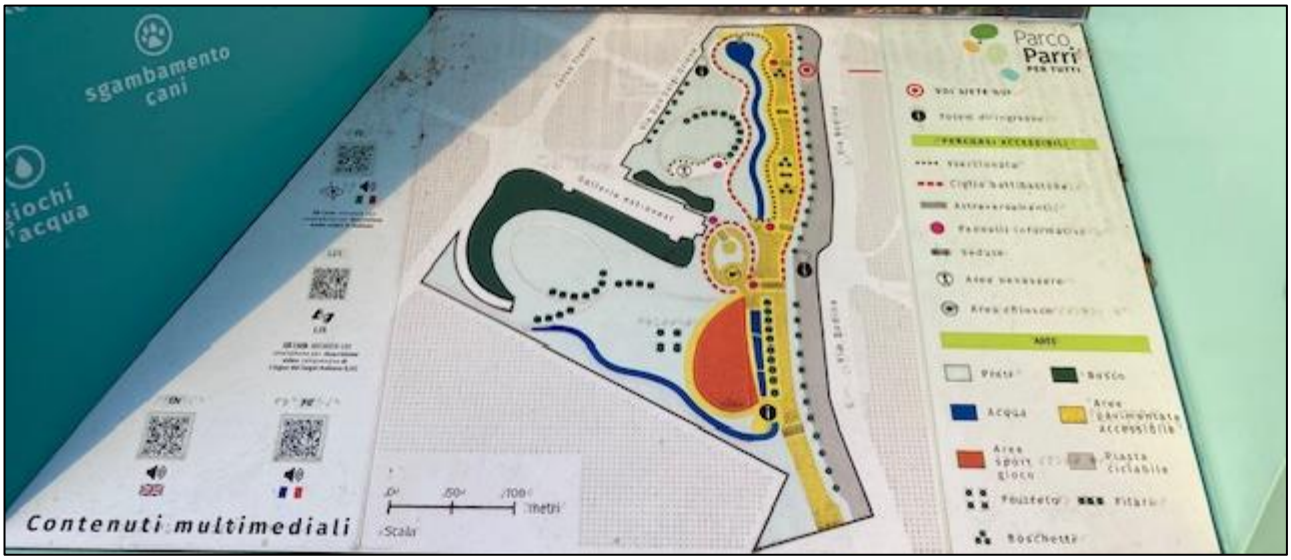
   attraverso:

- Una mappa tattile con informazioni e diverse modalità di comunicazione
- Disegni a rilievo
- QR Code in lingue diverse (italiano, francese, inglese e LIS Lingua dei segni).

Esempi di possibile comunicazione visivo tattile:

Mappa

2. <u>Raccontare un Parco: esempio Parco del Santuario Madonna del Pilone</u>
   Esempio di comunicazione per un parco urbano.



Implementazione e miglioramento della comunicazione sulla base dei **Criteri dell'Universal Design**:

1. Equità nell'uso, possibilità di utilizzo da parte di tutti: esempio attenzione all'altezza degli sportelli, all'altezza dei citofoni, localizzazione arredi, ecc....

Si è riscontrato spesso che citofoni e sportelli sono troppo alti per essere raggiunti, che spazi accessibili come un bagno lo sono solo in teoria perché ingombri di arredi all'interno, ecc..

2. Flessibilità d'uso, da parte di un'ampia gamma di utilizzatori:

Tutto quanto riguarda la comunicazione in generale, con mappe, pannelli per la comunicazione visiva o per le lingue, ecc...

3. Uso semplice ed intuitivo

Attenzione alla segnaletica e ai messaggi di orientamento

4. Informazione comprensibile, contrasto, colore, materiale e dimensioni informazione

Si è riscontrata la mancanza di adeguata segnaletica per l'orientamento, per i servizi igienici o spesso che citofoni e sportelli sono troppo alti per essere raggiunti, che spazi accessibili some un bagno lo sono solo in teoria perché ingombri di arredi all'interno, ecc... Il contrasto di colori è estremamente significativo, la segnalazione su porte a vetri, ecc...

5. Tolleranza per l'errore
6. Minimo sforzo

Attenzione alle porte troppo pesanti e difficili da aprire, alle maniglie, ecc...

7. Spazio e dimensione per l'uso

Sono stati rilevati dimensioni di spazi di manovra e corridoi, di percorsi da valutare rispetto ai parametri della normativa. Spesso piccoli accorgimenti come l'attenzione a non lasciare materiali o arredi che restringano i percorsi o limitino l'apertura di porte o l'avvicinamento a luoghi o elementi.

Report sopralluoghi

I percorsi (già precedentemente individuati grazie alle indicazioni dell'ufficio tecnico comunale) sono stati esaminati per tutta la loro estensione e nelle direzioni principali di avvicinamento al centro città e intorno e in avvicinamento al centro storico. La loro suddivisione è stata fatta individuando N. 4 Ambiti AU di intervento.

Alcuni percorsi sono stati esaminati in quanto di collegamento con servizi o edifici pubblici molto frequentati e strategici.

E' stato fatto un sopralluogo nella struttura cimiteriale.

Sono stati fatti sopralluoghi nelle piazze Umberto I, Regina Elena, Castello e Coller e nei due parchi principali di cui uno nel concentrico strutturalmente collegato alla Piazza Castello al fine di interessare in modo omogeneo il territorio e in relazione ai percorsi indagati.

Come detto in precedenza non sono pervenute delle segnalazioni, pertanto si è tenuto in considerazione un lavoro precedentemente svolto "Moretta accessibile" eseguito in collaborazione con l'Istituto Soleri Bertone di Saluzzo e il Comune di Moretta (anno 2021).

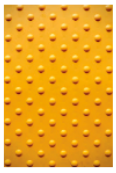
Alcuni accorgimenti generali per la soluzione delle criticità più frequenti:

Va sempre posta attenzione all'illuminazione che deve essere sufficiente in particolare nei luoghi di attenzione e pericolo (vedi attraversamenti pedonali).

Non sono ad oggi utilizzati nel comune sistemi a lodges per percorsi tattili, in particolare il Codice di Arresto/Pericolo. Se ne consiglia l'utilizzo dove si rileva del pericolo: attraversamenti pedonali verso luoghi sensibili o di interesse funzionale o turistico e culturale, nonché in tutti gli attraversamenti molto frequentati e trafficati.

Nelle schedature dei percorsi non sono state fatte segnalazioni in merito. Si suggerisce pertanto, quando viene previsto un intervento che riguardi un attraversamento pedonale, che venga valutata la necessità e opportunità di inserire la banda Lodges con Codice di arresto/pericolo qui sotto riportata in immagine.

Codice di ARRESTO/PERICOLO:



(Citato talvolta anche come "pericolo assoluto"), è una banda recante delle calotte sferiche rilevate con gradualità di circa 5 mm rispetto al piano dal quale si sollevano, disposte a reticolo diagonale. Tale altezza è necessaria affinché esse vengano sicuramente avvertite sotto i piedi e per rendere scomoda una prolungata permanenza sopra di esse. Questo segnale indica alla persona con disabilità visiva il divieto di superarlo per l'esistenza, al di là di esso, di un pericolo. Tale Codice è internazionalmente usato anche per segnalare la zona di rispetto sul margine delle banchine ferroviarie o delle metropolitane e, in questi casi, la sua colorazione sarà gialla; la sua larghezza deve essere necessariamente di almeno cm 40, onde evitare che possa essere involontariamente scavalcato senza che vi capiti sopra un piede, mentre la sua lunghezza deve coprire l'intera zona di pericolo. Per l'utilizzo del codice in larghezza 40 cm. o 60 cm. si rimanda alla lettura delle linee guida.

Dove non già realizzati, completano l'aspetto accessibilità e sicurezza gli attraversamenti rialzati, che sono stati suggeriti come risoluzione nelle schede di indagine, oltrechè l'aggiunta di zebrature pedonali.

Esempio nuovi attraversamenti pedonali in via Po e in via Torino, realizzazione di nuovi attraversamenti e di nuovi marciapiedi in via Mogna e in via Pallieri verso la casa di riposo e la scuola materna.

Altri suggerimenti in via particolarmente strette sono stati l'utilizzo di segnalazione orizzontale accompagnata dall'uso di borchie metalliche ritenute meno invasive sia in senso fisico sia visivo. (Esempio via Saluzzo)

Ampliare quando possibile la larghezza delle rampe di raccordo, certamente nei nuovi interventi in sostituzione di gradini.

Attenzione al posizionamento della segnaletica illustrativa in luoghi visivi e/o raggiungibili.

11. ELABORATI PEBA

1. Relazione generale
2. Planimetria ambiti di intervento edilizio e urbano
3. Schedature Edifici pubblici
4. Schedature Spazi e Percorsi pubblici

12. ALLEGATI

ALLEGATO 1. Scheda di Segnalazione Tipo

Amministrazione Comune di ……..

Oggetto: P.E.B.A. Piano Eliminazione Barriere Comunali

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

1. Zona di Residenza all' interno del Comune di ……..

2. Lungo i percorsi che quotidianamente praticate avete rilevato la presenza di barriere architettoniche o difficoltà di qualche tipo o rilevato situazioni di poca sicurezza?

SI		NO	

3. Se si potete indicare dove (Via, n° civico…) e quali?

4. Avete constatato la carenza di parcheggi per le persone con Disabilità? In che zona ? (Via, Piazza, n° civico…)

5. Avete rilevato difficoltà nell' accedere ad Edifici Pubblici? In quali?

6. Avete rilevato difficoltà ad accedere ai mezzi pubblici?

7. Avete rilevato difficoltà nell' accedere ad edifici non di competenza di questa Amministrazione ma di eguale importanza (Farmacie, Poste ecc.) che dovrebbero consentire maggiore "accessibilità"?

8. Il percorso dalla vostra abitazione al Centro di …….. è servito da collegamenti sicuri e agevoli? (percorso marciapiedi, percorso ciclabile, ecc.)

9. Ritenete che esistano particolari luoghi in cui sarebbe bene ci fossero "mappe Tattili" o indicazioni in "Braille" per le persone non vedenti o ipo-vedenti. Se si quali?

10. Osservazioni varie

Chi desiderasse essere contattato per mettere a conoscenza di ulteriori particolari può lasciare i propri riferimenti ……..

Grazie per la collaborazione

ALLEGATO 2. Schedatura di Rilievo Tipo Edifici Pubblici

AE	SCHEDATURA EDIFICI PUBBLICI	
n.	UBICAZIONE:	
	DENOMINAZIONE:	
	DESTINAZIONE D'USO:	
	VINCOLI SULL'IMMOBILE:	

FOTOGRAFIA		INQUADRAMENTO TERRITORIALE	

A. RAGGIUNGIBILITÀ - ORIENTAMENTO		
	SÌ	NO
Parcheggi per disabili		
Segnaletica verticale		
Segnaletica orizzontale		
Parcheggio raccordato a percorso pedonale		
Pavimentazione sconnessa		
Fermata mezzi pubblici nelle vicinanze		
Pavimentazione tattile		
Rampa		
NOTE		

B. ACCESSO EDIFICIO / SPAZI PUBBLICI		
	SÌ	NO
Pavimentazione compatta e antisdrucciolevole		
Segnaletica ingresso chiara e leggibile		
Ingresso		
Principale accessibile		
Secondario accessibile		
Zona complanare prima e dopo la porta		
Campanello e citofono ad altezza tra 40 e 130 cm		
Porta luce netta 80 cm		
Porta di ingresso facilmente apribile		
NOTE		

ALLEGATO 3. Schedatura di Rilievo Tipo Spazi/Percorsi Pubblici

AU	SCHEDATURA SPAZI / PERCORSI PUBBLICI	
n.	UBICAZIONE:	
	DENOMINAZIONE:	
	DESTINAZIONE D'USO:	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		